

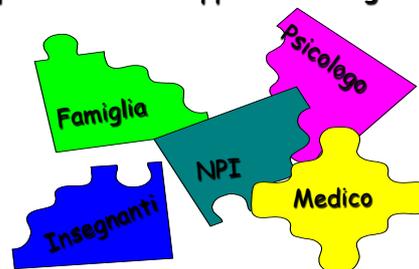
L'intervento con bambini che presentano disturbi del comportamento



Mario Di Pietro
www.educazione-emotiva.it

Come affrontare l'ADHD

Importanza di un approccio integrato



L'intervento multifocale, oltre al farmaco, comprende:

- L'intervento psicologico con il bambino mirante a far acquisire migliori capacità di autocontrollo
- Il Parent training con i genitori che ha lo scopo di favorire la comprensione dei comportamenti del bambino, fornire strategie per la loro gestione e modificazione, migliorare la qualità delle relazioni all'interno della famiglia
- La consulenza agli insegnanti, avente lo scopo di favorire un'adeguata integrazione scolastica del bambino, fornire strumenti di valutazione agli insegnanti e consentire strategie educative più adeguate

INTERVENTO TRIADICO



GENITORI



INSEGNANTI



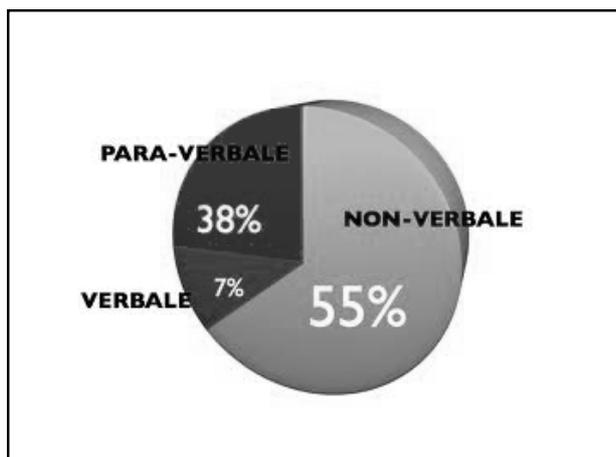
BAMBINO

FATTORI CORRELATI ALLA PROFESSIONALITÀ DELL'INSEGNANTE



Caratteristiche dell'insegnante che influenzano la gestione della classe

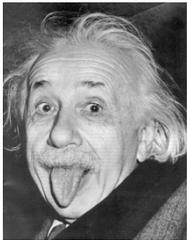
- ☆ Motivazione all'insegnamento
- ☆ Tolleranza allo stress
- ☆ Formazione psicopedagogica
- ☆ Tono dell'umore
- ☆ Convinzioni personali



Ogni volta sto male
perché la maestra Caterina
mi sembra arrabbiata perché
parla con voce brutta e spara
avanzata e io le mie matricole
non le sopporto più perché
mi hanno rotto le scatole e
mi fanno arrabbiare io spesso
do mi unisco a rimangiarmi.
Per fortuna ce la
chiara che mi è
simpatica. Io vorrei
cambiare la maestra
di matematica.

Come migliorare il comportamento in classe
di un alunno con disturbo del
comportamento?

“E' cosa folle
continuare a fare
sempre le stesse
cose aspettandosi
risultati diversi”



Albert Einstein

Albert Einstein

In altre parole....

Se continuiamo a fare ciò che
abbiamo sempre fatto,
continueremo ad ottenere ciò
che abbiamo sempre ottenuto.



Mario Di Pietro

Se un insegnante ripete 10, 20, 100
volte al bambino cosa deve fare e
il bambino continua a non farlo,
allora non è il bambino che ha
difficoltà ad apprendere



Mario Di Pietro



L'insegnante non ha
una bacchetta magica!

Mario Di Pietro

In assenza di poteri magici non rimane che rivolgersi alla scienza



In questo caso si tratta di scienza del comportamento

Mario Di Pietro

Cosa significa modificazione positiva del comportamento (MPC)?

- La MPC considera il miglioramento di alcuni aspetti del comportamento indispensabile per un miglioramento della qualità di vita dell'individuo (ecologia comportamentale)

Il bambino difficile

- Mancanza di flessibilità
- Bassa tolleranza alla frustrazione
- Incapacità di problem solving

Il comportamento disadattivo si manifesta quando le richieste poste al bambino superano le capacità che egli ha di rispondere in modo adattivo a tali richieste

Conoscere il comportamento ...

Il comportamento problema è

- Osservabile e misurabile (non deve essere causato da una condizione fisica)
- E' controllato dall'ambiente (contestuale)
- Abituale (iper-appreso) e quindi difficile da cambiare in poco tempo
- Serve ad uno scopo (funzionalità)

Spesso il vero problema non è il comportamento

La cosa più importante da considerare sono le abilità che mancano al bambino per rispondere in modo più adattivo alle richieste dell'ambiente

Le abilità carenti

La carenza di determinate abilità è il motivo per cui il bambino manifesta un comportamento difficile

Esempi di abilità carenti:

Difficoltà a fare le cose secondo una sequenza logica o un ordine prestabilito

Difficoltà a portare avanti attività difficili o noiose

Scarsa percezione del tempo

Difficoltà a focalizzare l'attenzione

Difficoltà a considerare il probabile esito di un'azione (impulsivo)

Difficoltà a considerare un'ampia gamma di possibili soluzioni a un problema

I problemi rilevanti

Un problema rilevante è costituito da una difficoltà che il bambino ha ad aderire alle aspettative dell'ambiente a causa di una carenza.

False spiegazioni per il comportamento indesiderabili:

Ricerca l'attenzione

È ostinato

È manipolativo

È demotivato

Ha un disturbo del comportamento

Come indicare i problemi rilevanti *(segue)*

La descrizione inizia con l'espressione "*Ha difficoltà a...*" (ad esempio: Ha difficoltà a copiare dalla lavagna quando l'insegnante assegna i compiti).

Non dovrebbe contenere nessun riferimento al comportamento problema, ma riportare solo il comportamento atteso. Quindi si eviterà di riportare "*Urla e dice parolacce quando deve svolgere i compiti di matematica*", ma piuttosto si specificherà "*Ha difficoltà a eseguire moltiplicazioni a due cifre quando deve svolgere i compiti di matematica*".

Come indicare i problemi rilevanti *(segue)*

Si dovrebbe evitare di indicare ipotesi o spiegazioni sulle cause del problema, ad esempio si eviterà di riportare "*Ha difficoltà a svolgere i compiti per casa perché è geloso della sorellina di pochi mesi...*".

Come indicare i problemi da rilevanti *(segue)*

Il problema rilevante andrebbe indicato in modo analitico e dettagliato piuttosto che in modo generico, ad esempio si eviterà di riportare: *turno*", ma si indicherà: "*Ha difficoltà ad alzare la mano prima di parlare durante la lezione di italiano*".

Come indicare i problemi rilevanti

Queste sono due strategie che possono essere di aiuto per indicare il problema in modo specifico:

- Includere dettagli riguardanti *chi, che cosa, dove e quando*;
- Chiedersi quali sono le aspettative dell'ambiente a cui il bambino ha difficoltà ad adattarsi.

Esempi di problemi rilevanti

Ha difficoltà a prepararsi al mattino per arrivare in tempo a scuola

Ha difficoltà a iniziare i compiti di scuola (specificare quali)

Ha difficoltà a mettersi in fila all'uscita dalla classe

Ha difficoltà ad andare d'accorso con due compagni di classe

Ha difficoltà a ricordare di portare il materiale a scuola

La soluzione collaborativa del problema (Problem solving collaborativo)

- ① La fase di empatia
- ② La fase di definizione del problema
- ③ La fase di invito alla soluzione

La fase di empatia

Contenuto/Obiettivo:

Raccogliere informazioni ed ottenere una chiara comprensione delle preoccupazioni e delle prospettive del bambino sul problema in discussione

Iniziare con: "Ho notato che....." e concludere con: "Che ti succede? Come mai?"

Esempio: "Ho notato che è difficile per te metterti in fila all'uscita dalla classe, come mai? Che ti succede?"

La fase di definizione del problema

Contenuto/Obiettivo:

Comunicare le preoccupazione e la prospettiva dell'altra parte (di solito l'adulto) o gli aspetti controproducenti di un dato comportamento

Parole da utilizzare: "Il fatto è che...." (descrivere la conseguenza negativa) oppure "Mi preoccupa il fatto che...."

Esempio: "Il fatto è che correndo così rischi di farti del male e questo mi preoccupa ..."

La fase di invito alla soluzione

Contenuto/Obiettivo:

Collaborare nella ricerca di soluzioni realistiche (che siano cioè fattibili per entrambe le parti) e ugualmente soddisfacenti (cioè la soluzione considera realmente le preoccupazioni di entrambe le parti)

Parole da utilizzare: "Mi chiedo se....."

Ad esempio "Mi chiedo se c'è un modo perché tu ti ricordi di metterti in fila insieme agli altri tuoi compagni, hai qualche idea al riguardo?"

Il problem solving collaborativo non è una tecnica

Questo modalità per affrontare le situazioni problematiche del bambino costituisce un modo diverso di relazionarsi col bambino.

Non si otterranno risultati immediati e spesso è necessaria la guida di un esperto attraverso l'attuazione di un percorso di consulenza sistematica agli insegnanti

Progetto di Modificazione del Comportamento

Dopo la scelta dell'area su cui si vuole intervenire dobbiamo sviluppare un PROGETTO usando il seguente processo che si articola in sei fasi:

1. Definizione dell'obiettivo
2. Misurazione di base
3. Analisi dei dati
4. Scelta della strategia
5. Realizzazione
6. Verifica

Cosa ci dice l'analisi funzionale

- rendono più probabile la comparsa di un comportamento (stimoli facilitanti)
- Ci sono conseguenze che possono aumentare o indebolire la frequenza di un comportamento

Esempio di scheda

LUNEDI			
	Antecedente	Comportamento	Conseguenza
1			
2			
3			
MARTEDI			
	Antecedente	Comportamento	Conseguenza
1			
2			
3			

LA GESTIONE DEL COMPORTAMENTO



COMPORAMENTI ADEGUATI

COMPORAMENTI INADEGUATI

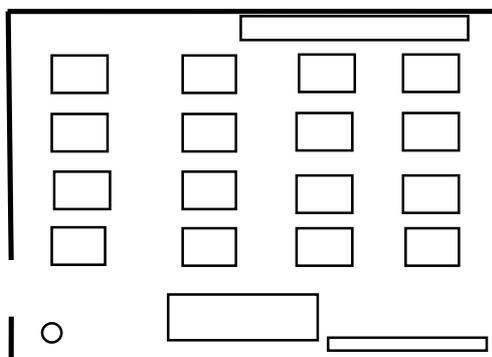
Strategie di modificazione del comportamento

- ❖ Gestione degli antecedenti
- ❖ Gestione delle conseguenze positive
- ❖ Gestione delle conseguenze negative

Esempi di antecedenti

- ◆ La situazione, il luogo
- ◆ Le condizioni fisiche (stanchezza, fame)
- ◆ La presenza di certe persone
- ◆ La disposizione nella classe
- ◆ I momenti di transizione
- ◆ Le regole di classe
- ◆ Vari tipi di (segnali)

UN AMBIENTE FUNZIONALE



LE REGOLE DI CLASSE

POSITIVE

POCHE

CHIARE E CONCISE

VISUALIZZABILI

COINVOLGIMENTO

SOSTITUIBILI

Il bambino con ADHD migliora notevolmente se i comportamenti positivi vengono sistematicamente seguiti da conseguenze rinforzanti (cioè gratificanti)



Mario Di Pietro

Matrice delle conseguenze

	PRESENTAZIONE	ELIMINAZIONE
CONSEGUENZA PIACEVOLE		
CONSEGUENZA SPIACEVOLE		

Tipologia dei rinforzi

- Rinforzi tangibili
- Rinforzi socio-affettivi
- Rinforzi dinamici
- Rinforzi simbolici

RINFORZO

- ☛ *Immediato*
- ☛ *Relativo ad uno specifico comportamento*
- ☛ *Dato quando è meritato*
- ☛ *Desiderabile per chi lo riceve*

Una prima obiezione che un insegnante potrebbe esprimere

Perché dovremmo premiarli per essersi comportati bene?

Non dovrebbero comportarsi bene per senso di responsabilità anziché solo per il fatto che vengono premiati?

Una seconda obiezione che un insegnante potrebbe esprimere

Le procedure basate sulle ricompense non sono una forma di ricatto?

Una terza obiezione che un insegnante potrebbe esprimere

Come giustificiamo agli altri alunni il fatto che il loro compagno riceve trattamenti particolari e premi speciali?

La buona notizia

E' possibile migliorare il comportamento dell'80% degli alunni elogiando anche un solo alunno per essersi comportato in modo corretto!

Dare attenzione positiva ad un alunno per il buon comportamento funziona, ecco perché vale la pena di darla! *

L'incoraggiamento positivo

- Descrivere il comportamento positivo dell'alunno
- Comunicare apprezzamento per quel comportamento

Token Economy (sistema a punti)

- rinforzo positivo basato sul monitoraggio del comportamento che si intende modificare
- Quando si verifica il comportamento desiderabile l'alunno guadagna un token (rinforzo simbolico); il raggiungimento del numero di punti stabilito dà diritto alla ricompensa che era stata concordata



Usare in modo creativo la token economy



Un esempio di applicazione di token economy su più comportamenti (segue)

Scheda di registrazione giornaliera di Marco

Si valuta l'alunno in ognuna delle categorie elencate sotto relative al suo comportamento durante la lezione. Data: 22 novembre

eccellente: 4 punti; discreto: 2 punti; scarso: 0 punti; X = non valutabile

Categoria	1	2	3	4	5	Totale
Segue le regole di classe	0	0	2	2	4	8
Partecipa al lavoro di classe	0	X	0	X	4	4
Ha fatto i compiti per casa	2	X	2	2	X	6
E' andato d'accordo con i compagni	2	0	0	2	2	6
Iniziati dell'insegnante	MP	MP	GF	GF	GF	
Totale	4	0	4	6	10	24

Scheda di comunicazione scuola famiglia

SCHEDA DI COMUNICAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA

MATERIA: _____

DATA _____

	MOLTO	POCO	MAI
HA MANIFESTATO AGGRESSIVITA' FISICA VERSO QUALCHE COMPAGNO	☹	☺	☺

HA INFESTIDITO QUALCHE COMPAGNO, MA SENZA ESSERE AGGRESSIVO	☹	☺	☺
-------------------------------------------------------------	---	---	---

HA PARTECIPATO IN MODO APPROPRIATO ALLA LEZIONE	☺	☺	☹
-------------------------------------------------	---	---	---

ALTRE OSSERVAZIONI: _____

Punizione

Per ottenere i risultati voluti da una conseguenza punitiva, quest'ultima deve avere le seguenti caratteristiche:

Deve essere:

- ◆ **Immediata**
- ◆ **Spiacevole e facilmente applicabile**
- ◆ **Imparziale e proporzionata**
- ◆ **Non emotiva (priva di aggressività)**
- ◆ **Personalizzata**

Conseguenze logiche

E' una forma di punizione che consiste nel far scontare le logiche conseguenze di un comportamento, anziché infliggere una punizione arbitraria e non attinente il comportamento indesiderabile

La tecnica del costo della risposta

- **consegnare all'alunno alcuni bollini o punti premio all'inizio della giornata di scuola comunicandogli che perderà un punto o un bollino ogni volta che manifesterà uno dei comportamenti oggetto di intervento (di solito non più di 2 o 3 comportamenti)**

Esempio di costo della risposta

Hai a disposizione 6 bollini premio al giorno. Ogni volta che offendi qualcuno ti verrà annullato un bollino. Ogni 3 giorni si farà il conteggio dei bollini, se avrai almeno 10 bollini potrai avere una bustina di figurine

Data _____

	☺	☺	☺	☺	☺	☺
	☺	☺	☺	☺	☺	☺
	☺	☺	☺	☺	☺	☺
	☺	☺	☺	☺	☺	☺
	☺	☺	☺	☺	☺	☺

Tre principi di base per favorire comportamenti positivi

- *Ricompensare spesso il comportamento adeguato quando è poco frequente, ricompensare di tanto in tanto quando il comportamento adeguato diventa più frequente*
- *Fare attenzione a non rinforzare accidentalmente il comportamento indesiderabile*
- *Usare la punizione per i comportamenti negativi, ma evitare punizioni troppo dure*

Affrontare i problemi secondari all'ADHD

(spesso richiedono intervento specialistico)

- Bassa autostima
- Depressione
- Ansia

Possono dipendere dalla frustrazione accumulata per i ripetuti fallimenti, insuccessi, dall'essere spesso in difficoltà, dal trovarsi socialmente isolato a causa delle difficoltà nel farsi degli amici.

Strategie per la bassa autostima

Ricorrere all'incoraggiamento positivo:

- Descrivere il comportamento positivo dell'alunno
- Comunicare apprezzamento per quel comportamento

Evidenziare anche i piccoli successi

Fornire feedback sulla prestazione evitando giudizi sulla persona

Dare al bambino opportunità di mostrare le sue capacità in attività in cui riesce bene

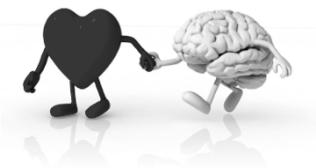
Attuare percorsi di educazione socio-affettiva

Per affrontare problematiche emotive degli alunni e per creare un clima positivo all'interno della classe è utile attuare all'interno della classe percorsi di educazione socio-affettiva

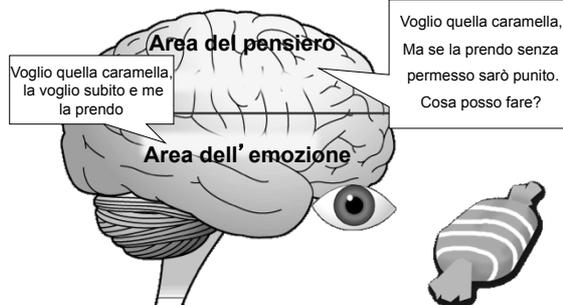
Una che si è ormai ampiamente diffusa anche nel nostro Paese è l'**Educazione Razionale Emotiva (ERE)**

L'Educazione Razionale Emotiva

L'accostamento dei due termini "razionale" ed "emotiva" sta a indicare il superamento del dualismo mente-emozioni e l'adesione a un modello olistico che vede la dimensione emotiva e la dimensione cognitiva strettamente interdipendenti per cui si influenzano a vicenda.



Cervello cognitivo e cervello emotivo

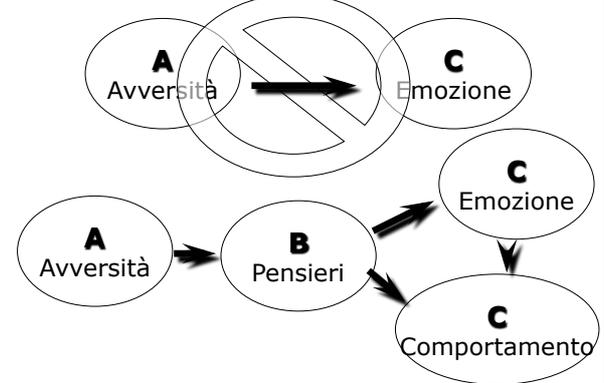


OHT 1.7

Origini dell' educazione razionale emotiva

L' educazione razionale emotiva (ERE) è un' estensione in ambito educativo di quei principi e di quei metodi che sono stati applicati con successo nell' ambito di quella prassi psicoterapeutica denominata Terapia Comportamentale Razionale Emotiva (REBT = Rational Emotive Behavior Therapy)

MODELLO ABC



Il filosofo greco-romano Epitteto (55-135)



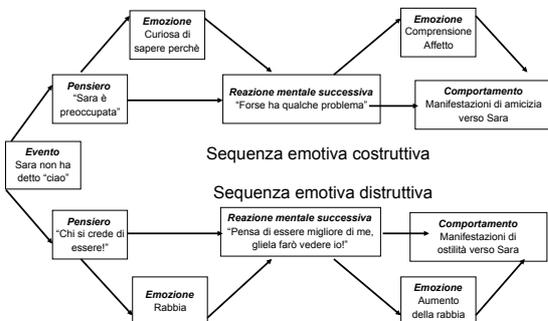
Gli esseri umani non sono disturbati dalle cose, ma dalle loro opinioni sulle cose.

Il modo in cui ognuno sceglie di interpretare, valutare una data avversità è molto spesso più dannoso dello stesso evento di per sé.

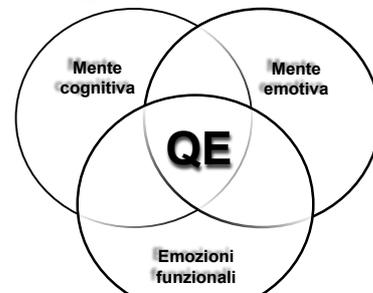
Esempio di ABC di rabbia

- A:** Situazione in cui il bambino non riesce ad ottenere ciò che vuole, o si verifica qualcosa di sgradevole
- B:** "Non è giusto"
"Devo avere quello che voglio"
"Non sopporto non poter avere quello che voglio"
- C:** Rabbia, pianto, aggressività

Buon giorno Sara



L'intelligenza emotiva



L'intelligenza emotiva è l'abilità di pensare in modo costruttivo e di agire saggiamente!

Il laboratorio delle emozioni

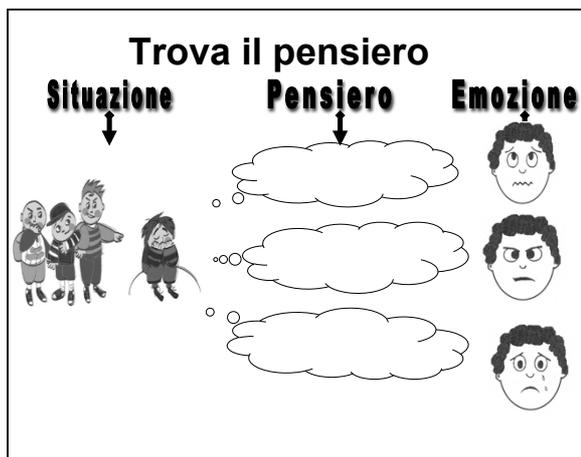


Argomenti riguardanti la conoscenza delle emozioni

- Come dare un nome alle emozioni
- Come riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri
- Come il nostro corpo reagisce alle emozioni
- Emozioni nocive, emozioni neutre, emozioni sane

Argomenti riguardanti la gestione delle emozioni

- Da dove nascono le emozioni (Conoscere l'ABC delle emozioni)
- Riconoscere i pensieri che creano problemi
- Trasformare i pensieri dannosi
- Imparare a parlare a se stessi in modo positivo di fronte alle difficoltà



LA PRESENZA MENTALE (mindfulness)

Vengono introdotti in questa fase esercizi di presenza mentale al fine di aiutare il bambino a sviluppare la capacità di essere pienamente consapevole del momento presente



Presenza mentale come consapevolezza del momento presente

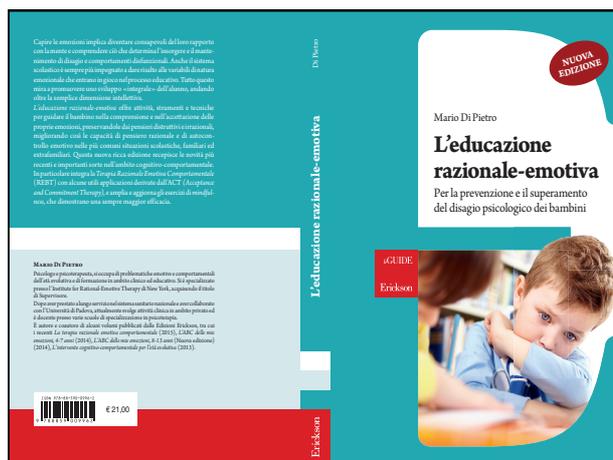
Sii qua e adesso.....

Consapevolezza delle sensazioni

Consapevolezza del respiro

Consapevolezza delle emozioni





Riferimenti bibliografici

- M. Di Pietro, *Emotiva*, Edizioni Erickson
- M. Di Pietro e M. Dacomo, *Gochi e attività sulle emozioni*, Edizioni Erickson
- Di Pietro M., *L'ABC delle mie emozioni*, Edizioni Erickson.



Noi non vogliamo una nuova generazione di **bambini con un elevato quoziente intellettivo, ma con bassa capacità di gestione delle emozioni; con capacità di competere, ma incapaci di cooperare; con grandi abilità nell'uso del computer, ma con scarsa consapevolezza di sé; molto assorbiti dal loro grande "io", ma con poca responsabilità verso il più importante "noi"**

Miriam Wright Edelman